

GREEN PASS E OBBLIGO VACCINALE: UNA DISCUSSIONE A VISO APERTO

La pandemia da Covid-19 non è affatto superata e la ripresa dei contagi, accoppiata alla diffusione di nuove varianti, non permette di abbassare la guardia. Dopo gli effetti pesanti del lockdown su economia, salute, scuola e vita “normale”, il governo ha puntato tutte le sue carte sulla strategia vaccinale, come principale strumento di prevenzione e contenimento del virus.

Il Presidente di Confindustria chiede **l'obbligatorietà del vaccino** per tutti i lavoratori e l'adozione di provvedimenti estremi per i renitenti; il Governo ha già emanato ad aprile il **decreto 44** per forzare gli operatori sanitari a vaccinarsi, pena la sospensione dal servizio senza retribuzione, fino al licenziamento; **l'adozione del green pass** dal 6 agosto è stato esteso anche alle mense aziendali (che non sono ristoranti...) ed è stato reso obbligatorio anche per insegnanti e personale della scuola, al rientro previsto a settembre. Chi non si vaccina sarà costretto al tampone ogni 48 ore....

Il clima che si è diffuso è quindi molto pesante, chi non si adegua viene tacciato di essere no-vax, immeritevole di appartenere al consorzio civile e indicato come potenziale diffusore del virus, da isolare, emarginare e, al limite, cacciare da luoghi pubblici e privati, dove il distanziamento viene ritenuto insufficiente.

A fronte di questa campagna denigratoria, che rischia anche di dividere i lavoratori sui luoghi di lavoro, merita fare qualche riflessione per chiarire alcuni punti chiave, prima che la scelta di vaccinarsi o meno venga di fatto abolita, attraverso strumenti coercitivi, di cui il green-pass è la prima avvisaglia.

Anzitutto va detto che il vaccino (ma per alcuni sarebbe più corretto definirlo terapia genica sperimentale) **non è disponibile per l'intera umanità**: al di fuori del miliardo di individui che fanno parte del mondo “ricco”, le percentuali di immunizzazione sono risibili. Visto che la globalizzazione implica un costante flusso di scambi (di merci e di persone), è irrealistico pensare di bloccare la circolazione del virus vaccinando una piccola parte della popolazione mondiale. Questo significa che dovremo rassegnarci a convivere con il virus e le sue varianti per molto tempo ancora.

In secondo luogo la **velocità, gli interessi, le pressioni** che hanno contraddistinto la creazione dei vaccini giustifica la diffidenza nei confronti di questi ritrovati, che sono ancora in fase sperimentale per stessa ammissione delle case produttrici: anche tra le persone favorevoli ai vaccini ci sono comprensibili perplessità di fronte a **“questi”** vaccini. Questo vale per gli effetti collaterali, che non sono stati irrisori già in prima battuta, e per quelli di lungo periodo, impossibili da prevedere per l'ancora breve arco temporale di somministrazione.

In terzo luogo è imponderabile **l'efficacia dei vaccini stessi**: il bombardamento di informazioni contraddittorie sull'intera vicenda ha messo in dubbio non tanto la razionalità della scienza e dei suoi metodi, ma la credibilità dei tanti virologi e sedicenti esperti, che sembrano più interessati all'apparire ed al cachet della partecipazione ai programmi, che non alle sorti della salute collettiva. E' appurato che anche i vaccinati possono diffondere contagio, che la durata dell'immunità è incerta, che sembra ora necessario procedere alla terza dose (come in Israele) e che le varianti non sono banalmente ripetitive.

In quarto luogo c'è la preoccupazione per lo **“stato d'emergenza” permanente** che sembra destinato a perpetuarsi per periodi ormai prolungati, compromettendo l'esercizio delle normali libertà civili, politiche e sindacali. Non siamo alla dittatura sanitaria, ma l'introduzione del green-pass e la reiterata proposta di obbligo vaccinale desta problemi giuridici e costituzionali non così peregrini. Un trattamento sanitario obbligatorio con vaccini sperimentali va deliberato tramite una legge e tutto lascia pensare che non sarebbe in linea con la Costituzione Italiana e la normativa europea. Infatti solo in Francia e Italia si è proposto istituzionalmente di farlo, mentre nel resto del mondo si preferisce “incentivare” la gente a vaccinarsi, con birre, bistecche, bonus da 100 dollari e chi più ne ha, più ne metta.

Obbligare i sanitari a vaccinarsi, o costringere gli insegnanti a presentarsi a scuola con il green pass, è **una facile scorciatoia**, rispetto alle misure che avrebbero dovuto essere adottate per garantire la salute *anche* nella sanità e nella scuola (assunzioni, distanziamento, mascherine, rotazioni, trasporti sicuri, tamponi gratuiti, tracciamento e via di questo passo). La d.a.d. ha fatto danni irreparabili, ma alla ripresa scolastica si tornerà a viaggiare sui mezzi pubblici come animali in transumanza. Anche nelle aziende **costa di meno chiedere il green pass ai lavoratori** (ma nessuno è tenuto a comunicare all'azienda informazioni sensibili sul proprio stato di salute...) che garantire le condizioni di sicurezza, come dimostra anche il drammatico rosario di incidenti mortali sul lavoro, più che quotidiani...

In conclusione noi pensiamo che nessuno debba essere costretto a vaccinarsi contro la propria volontà, che non debbano esserci discriminazioni sul lavoro tra vaccinati e no, che non possano e debbano essere adottati provvedimenti sanzionatori nei confronti dei lavoratori sulla base di questo criterio.

Nessuno deve essere ricattato, sotto pena della sospensione dal lavoro, dell'allontanamento cautelativo, del licenziamento. Possono e debbono essere adottati, in ogni azienda, in ogni reparto ospedaliero, in ogni amministrazione pubblica, **provvedimenti cautelativi** e **misure di sicurezza** che tutelino lavoratori e utenti, come è stato fatto per i molti mesi che hanno preceduto la scoperta e la messa a punto dei vaccini.

Provvedimenti repressivi non sono ammissibili e come CUB abbiamo già aperto delle casse di solidarietà nei confronti, ad esempio, degli operatori sanitari sospesi senza retribuzione, a partire dai casi più bisognosi, come le lavoratrici monoreddito con figli a carico.

Nessuno deve essere lasciato solo, se colpito da provvedimenti arbitrari, di fronte ad una situazione così problematica, mentre aumentano le diseguaglianze in modo scandaloso.

Anche di fronte ad una pandemia mortifera, dobbiamo restare umani.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Credito e Assicurazioni

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>

f.i.p. 25.08.2021